



Sede in VIA CLAUZETTO 15 - 33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Capitale sociale Euro 2.356.684,00 i.v.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2020

**INDICE**

1. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	3
1.1 Informazioni generali	3
1.2 Raccolta e trasporto rifiuti	6
1.3 Tariffazione e riscossione	9
1.4 Servizio clienti (call center)	10
1.5 Risultati economici 2020	11
1.6 Informazioni attinenti all'ambiente e al personale	14
1.7 La salute e la sicurezza	17
1.8 Ambiente	24
1.9 Informazioni attinenti agli investimenti	25
2. ALTRE INFORMAZIONI A NORMA DELL'ART. 2428 c.c.	25
2.1 Attività di ricerca e sviluppo	25
2.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle	26
2.3 Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	27
2.4 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 1 e art. 2428 comma 2, punto 6-bis, del Codice civile	27
2.5 Relazione Sul Governo Societario (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)	28
2.6 Evoluzione prevedibile della gestione	44
2.7 Documento programmatico sulla sicurezza	44
2.8 Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008	44



1. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Introducendo il bilancio di esercizio al 31.12.2020, possiamo affermare che anche nell'esercizio appena concluso la Società Ambiente Servizi S.p.A. ha rafforzato ulteriormente il suo impegno nell'attuare un modello di sviluppo sostenibile, mirato a ottimizzare non solo le performance economiche, ma anche quelle ambientali e sociali, come testimoniano i risultati e gli obiettivi raggiunti.

La società si è avvalsa del differimento ai maggiori termini per la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio chiuso del 31/12/2020 ai sensi dell'art. 106 DL n. 18 del 17/03/2020, come modificato dal DL 183/2020 convertito (oltre che dall'art. 2364 del c.c. e dall'art. 12 dello statuto sociale della società). In data 12 maggio 2021, in seguito alle dimissioni dell'intero Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale è subentrato per la convocazione dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 2386 ultimo comma del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 15 dello statuto sociale si è reso necessario attendere la decisione dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale per poter procedere con la nomina del nuovo Organo Amministrativo.

Tale decisione è sopraggiunta in data 28 giugno 2021. Nella medesima data l'Assemblea dei Soci, convocata ai sensi di legge dal Collegio Sindacale, ha provveduto alla nomina del nuovo Organo Amministrativo, che alla prima riunione utile ha licenziato il presente documento di Bilancio.

1.1 Informazioni generali

Virus SARS-CoV-2: misure adottate in azienda e nuovi investimenti

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha richiesto ad Ambiente Servizi un'importante ridefinizione delle procedure organizzative: sono state affrontate criticità e problematiche nuove e l'intera Società ha lavorato per predisporre tutte le misure organizzative necessarie in modo da fronteggiare questa situazione complessa. Molte misure sono state adottate prima del DPCM 11/03/2020 proprio per garantire la massima sicurezza a lavoratori e utenti. A partire dalla fornitura a tutti gli addetti ai servizi di igienizzanti per le mani, doppi guanti, mascherine e tute usa e getta. Sin da subito sono state effettuate sanificazioni all'interno degli automezzi aziendali e tutti i locali sono sottoposti anche al trattamento di ionizzazione. Gli orari dei turni di lavoro sono stati scaglionati (ogni 15 minuti) al fine di assicurare adeguata distanza tra le persone ed in modo da evitare assembramento all'interno degli spogliatoi; i servizi di raccolta sono stati inoltre riorganizzati per essere tutti effettuati da mono operatore. Agli uffici aperti al pubblico sono state date indicazioni comportamentali specifiche oltre a misure di protezione aggiuntive: il personale è stato anche in questo caso dotato di guanti monouso e mascherine per tutelare ciascuno durante le operazioni da svolgere in prossimità (comunque a 1 metro di distanza). Con la chiusura degli stessi si è poi attivato - per le attività per cui



ciò era possibile - il lavoro in "smart work", mentre per le mansioni non gestibili a distanza sono state organizzate le postazioni di lavoro in modo da avere non più di una persona per ufficio.

Con l'avvio della "Fase 2" (quindi dopo il 04/05/2020) presso le tre sedi aziendali sono state acquistate diverse paretine in plexiglas per rendere più sicuri gli uffici e quattro termoscanner in grado di rilevare la temperatura corporea dei dipendenti e dei visitatori all'ingresso.

Avvio del progetto "Il mio vetro è differente"

Il progetto, cofinanziato dal consorzio nazionale CoReVe, prevede la sostituzione di tutti i contenitori stradali attualmente utilizzati per il conferimento degli imballaggi in vetro, con nuovi contenitori che consentiranno agli utenti il conferimento separato degli imballaggi in vetro colorato e di quelli di vetro non colorato. Approvato all'unanimità il 17/06/2020 dall'Assemblea Intercomunale composta dai Comuni serviti da Ambiente Servizi, l'iniziativa si inserisce in un più ampio progetto di Economia Circolare avviato già da tempo dall'Azienda (vedasi la conversione a metano di tutta la flotta mezzi e la costruzione di un impianto di distribuzione interno dove viene erogato il biometano prodotto dalla lavorazione dei rifiuti organici raccolti nei comuni serviti). Il servizio sarà svolto nel 2021 con i nuovi veicoli alimentati a biometano che consentiranno di limitare le emissioni durante le raccolte e di ridurre significativamente i carichi di lavoro a cui erano sottoposti gli addetti. Se prima l'operatore doveva necessariamente scendere dal mezzo per completare le operazioni di carico, grazie ai nuovi veicoli lo svuotamento dei contenitori avverrà in modo automatico attraverso l'utilizzo del caricatore laterale.

La presentazione de "Il mio vetro è differente", inizialmente prevista il 27/10/2020 all'Antico Teatro Sociale "GianGiacomo Arrigoni" di San Vito al Tagliamento, è stata successivamente posticipata al 2021 causa la "seconda ondata" del virus SARS-CoV-2.

"CreATTivi per l'ambiente multimedia": il progetto dedicato alle scuole primarie diventa digitale

L'emergenza sanitaria in atto ha fatto percepire fortemente come non sia più possibile pensare a un progetto scolastico senza una componente digitale: l'incertezza legata alla pandemia, ma anche la convinzione che gli strumenti digitali offrano effettivamente opportunità di grande valore, ha spinto Ambiente Servizi a rimodulare "CreATTivi per l'ambiente". Grazie alla collaborazione di Achab Group è stata così sviluppata la piattaforma didattica digitale ScuolaPark.it, uno "spazio" web fruibile sia in aula che a casa. L'investimento è stato fatto anche in previsione dei prossimi progetti; sarà così possibile attivare percorsi e momenti di formazione online anche da casa e senza limiti di orario. Soprattutto, la piattaforma diventerà un'occasione per coinvolgere l'intera famiglia nella visione dei contenuti digitali attraverso l'accesso da PC o Smart TV.

Eco Sinergie premiata con l'"Alta Onorificenza di Bilancio" da Industria Felix Magazine, il supplemento di economia e finanza de "Il Sole 24 Ore"



Lo scorso 16 novembre Eco Sinergie, società controllata da Ambiente Servizi, ha ricevuto il premio "Industria Felix – L'Italia che compete". Organizzato dal supplemento di economia e finanza de Il Sole 24 Ore Industria Felix Magazine, che nel numero di gennaio 2021 ha poi pubblicato a tal proposito un'ampia intervista al presidente di Ambiente Servizi Isaia Gasparotto, il prestigioso premio è stato assegnato presso l'università Luiss Guido Carli di Roma da un Comitato Scientifico composto da economisti, imprenditori e manager di alto profilo. Le imprese italiane con le migliori performance gestionali sono state insignite dell'"Alta Onorificenza di Bilancio", un riconoscimento assegnato sulla base di criteri oggettivi, che tiene conto di un incontrovertibile algoritmo di competitività (valutato sulla base dei bilanci depositati), del Cerved Group Score (l'indicatore di affidabilità finanziaria di una delle più importanti agenzie di rating in Europa) e in alcuni casi del bilancio/report di sostenibilità o della Dichiarazione non finanziaria per le aziende che ne sono in possesso.

Informazioni sulla società controllata Eco Sinergie S.c.r.l.

Il progetto di bilancio 2020 di Eco Sinergie, azienda che si occupa di selezione, trattamento e valorizzazione dei rifiuti, operativa dal 2012 e controllata da Ambiente Servizi, conferma gli ottimi risultati ottenuti sin dalla sua costituzione, grazie ad una gestione efficiente, trasparente e costantemente alla ricerca delle soluzioni migliori sia da un punto di vista logistico che tecnologico. La valorizzazione dei rifiuti ed il contenimento dei costi di trattamento dei rifiuti urbani sono alla base delle politiche aziendali, che hanno garantito notevoli benefici ambientali ed economici, sia per l'azienda controllante che di riflesso per i cittadini serviti dalla stessa.

ECO SINERGIE SCARL - DATI DI SINTESI ANNO 2020	
Valore della produzione	€ 8.867.043
Costi della produzione	€ 8.251.899
Utile d'esercizio	€ 491.638
Capitale sociale	€ 2.050.000
Quantità di rifiuti trattate	Ton 71.430
Numero dipendenti	15

Informazioni sulla società "controllata" MTF S.r.l.

Anche il 2020 di MTF SRL, azienda di gestione del servizio i rifiuti operante nel Comune di Lignano Sabbiadoro e di cui Ambiente Servizi detiene il 99% del capitale sociale (il restante 1% è detenuto dal Comune di Lignano Sabbiadoro), ha evidenziato risultati lusinghieri, ancorché non approvati in seguito alle dimissioni del Consiglio di Amministrazione, come spiegato in Nota Integrativa, grazie ad una gestione attenta ed efficiente. L'obiettivo di Ambiente Servizi è quello di migliorare ulteriormente



questi risultati, anche attraverso sinergie nella scelta delle soluzioni impiantistiche sin qui adottate, con il maggior coinvolgimento possibile dell'impianto consortile di Eco Sinergie.

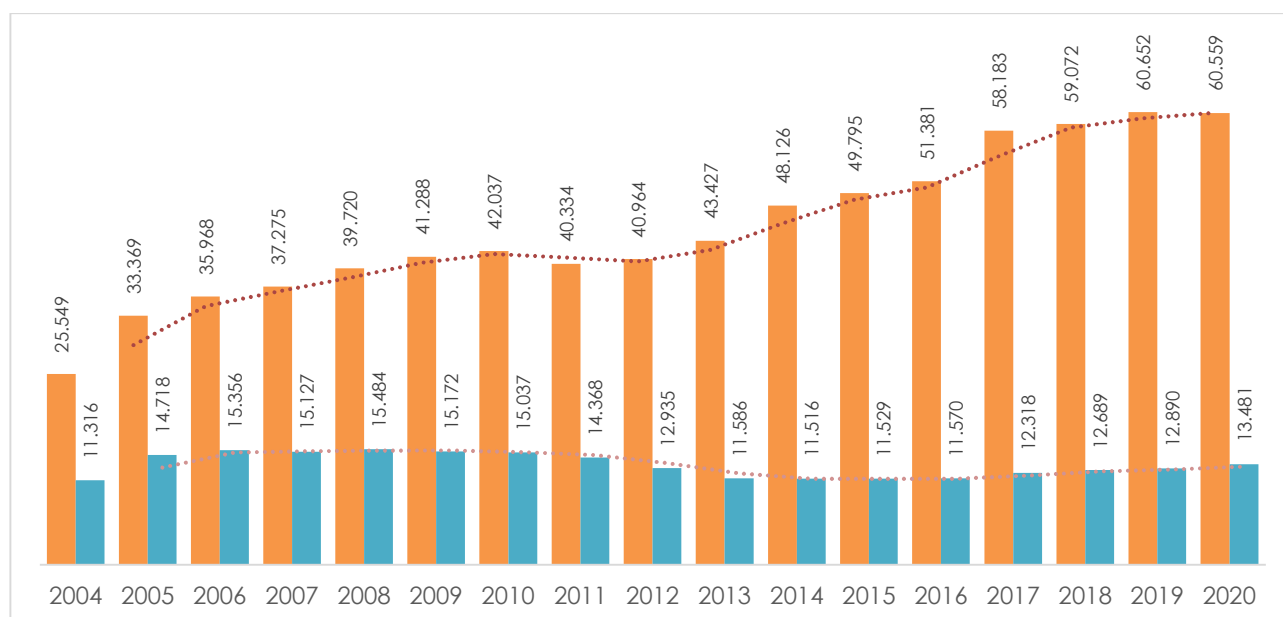
MTF SRL - DATI DI SINTESI ANNO 2020	
Valore della produzione	€ 5.043.423
Costi della produzione	€ 4.241.515
Utile d'esercizio	€ 601.882
Capitale sociale	€ 50.000
Quantità di rifiuti trattate	Ton 15.277
Numero dipendenti	18

1.2 Raccolta e trasporto rifiuti

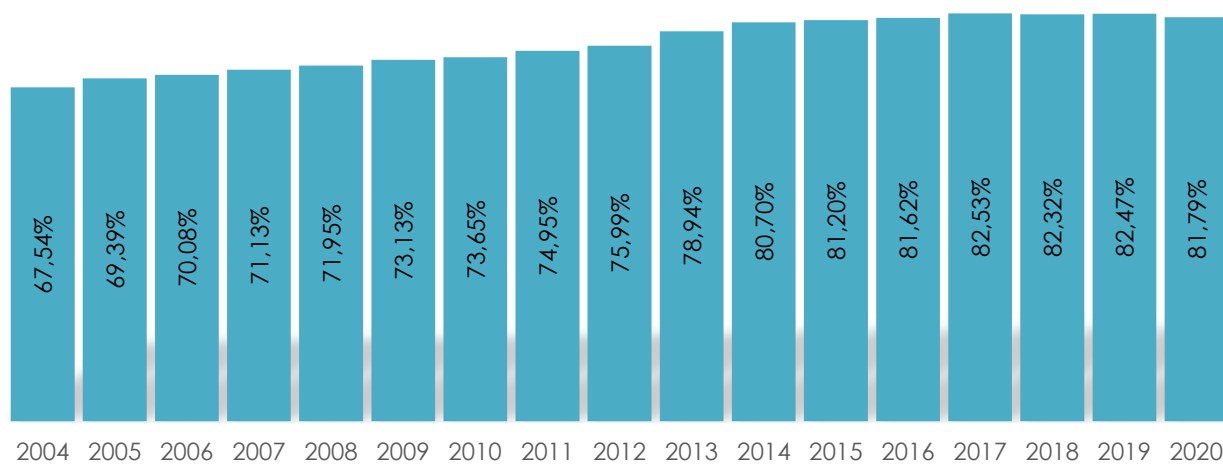
Dai grafici seguenti si può notare un aumento della quantità di rifiuti urbani raccolta da Ambiente Servizi nel 2020 e la conferma dell'elevata percentuale di raccolta differenziata in rapporto ai dati regionali e nazionali. Risultati resi possibili anche grazie a un'attenta attività di comunicazione caratterizzata da campagne di sensibilizzazione su temi ambientali e dello sviluppo sostenibile, rivolte sia ai cittadini che al mondo della scuola.

RIFIUTI URBANI RACCOLTI (ton)

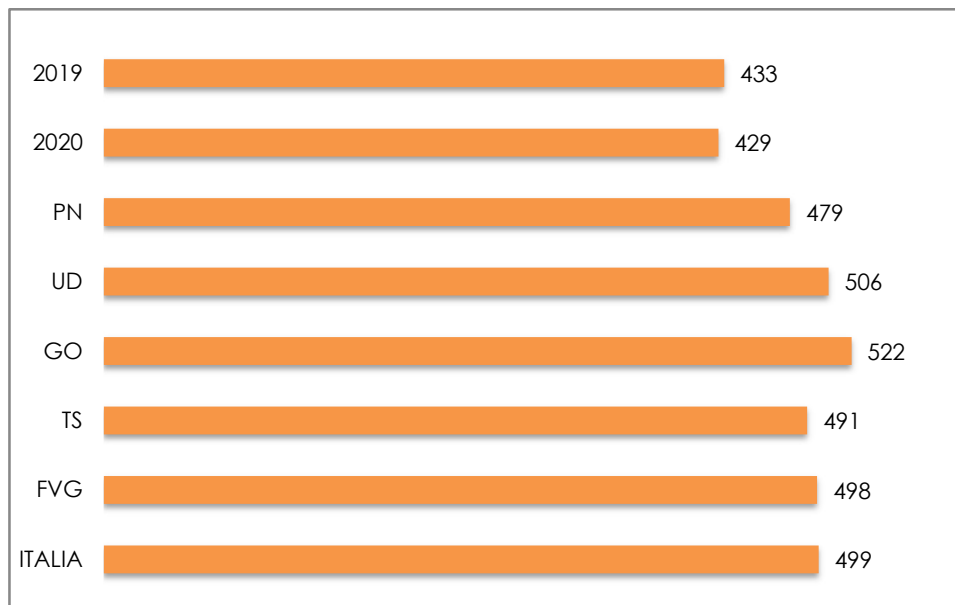
Rifiuti differenziati e rifiuti indifferenziati



RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)



CONFRONTO RIFIUTI PROCAPITE (KG/ABITANTE/ANNO, fonte Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2020)



La quantità pro capite dei rifiuti del bacino di Ambiente Servizi è inferiore alla media regionale e nazionale. Questi risultati sono stati raggiunti grazie al tipo di sistema di raccolta progettato e implementato da Ambiente Servizi: le tecniche utilizzate disincentivano i conferimenti impropri e favoriscono l'impegno verso il riciclaggio, il riutilizzo e il compostaggio domestico.

DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175

Va altresì rilevato che la normativa (D.lgs. 175/2016) relativa all'istituto *in house* evidenzia come tali società possano generare solo il 20% del proprio fatturato attraverso attività rivolte a terzi e non nei confronti degli enti soci. A questo proposito si può affermare che il fatturato di Ambiente Servizi verso i Comuni soci corrisponde all'82,97%.

RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI

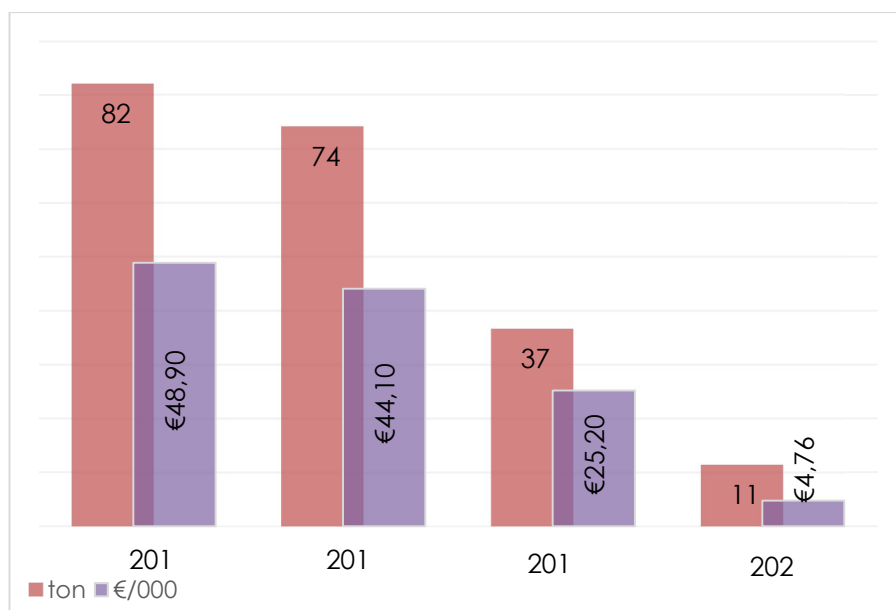
Rifiuti agricoli

Il servizio di raccolta dei rifiuti agricoli è stato riproposto con le stesse modalità degli anni precedenti, ovvero esclusivamente con raccolte porta a porta previa prenotazione. La raccolta nel 2020 ha migliorato i numeri del 2019: a fronte di 216 tonnellate raccolte il fatturato è stato pari a 50 euro.



Micro raccolta amianto

Il servizio integrativo di micro-raccolta dell'amianto, istituito per agevolare la corretta gestione di tali rifiuti prodotti da utenze private, ha portato Ambiente Servizi ad operare nel 2020 per un totale di 11 tonnellate raccolte per un fatturato pari a 4.764,74 euro.



Rifiuti speciali provenienti dalle aziende

Ambiente Servizi offre un servizio rivolto alle aziende per la raccolta dei rifiuti speciali prodotti dalle stesse. Il servizio, basato sugli stessi principi di efficienza che hanno ispirato la raccolta dei rifiuti urbani - *qualità a costi contenuti* - ha registrato numeri in linea con l'ultimo triennio. Nel corso del 2020 sono stati raccolti 5.651 tonnellate di rifiuti speciali per un fatturato complessivo di 752.859 euro

1.3 Tariffazione e riscossione

Con riferimento al sistema di tariffazione e riscossione, per la raccolta dei rifiuti, adottato dai Comuni Soci, si fa riferimento a quanto segue. La legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27/12/2013)

riprende in larga parte quanto previsto in materia di TARES. Nello specifico la TARI (la tassa destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) è dovuta da chiunque possieda o detenga, indipendentemente se proprietario o affittuario, locali o aree scoperte, che producano rifiuti urbani. Al contrario, non sono tassate le aree scoperte pertinenziali, quali possono essere un piazzale, un parcheggio o anche un giardino che circonda l'immobile. L'esclusione riguarda anche le aree accessorie a locali tassabili, non operative e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (commi 641 e 642). Inoltre, non sono assoggettate alla tassa le superfici in cui si formano, in via continuativa o prevalente, rifiuti speciali.

Nel corso del 2020 è stata gestita la bollettazione del tributo TARI per 12 comuni facenti parte del bacino di Ambiente Servizi per un invio totale di circa 70.000 bollette, suddiviso in due spedizioni semestrali per ciascun comune.

Ambiente Servizi dall'anno 2003 applica a tutte le utenze dei comuni in questione il conteggio dei conferimenti effettuati e registrati con i contenitori (concessi in comodato d'uso) relativamente al rifiuto secco non riciclabile, assimilato e umido, qualora previsto dal sistema di raccolta. Le letture dei codici a barre sui contenitori avvengono tramite i dispositivi in dotazione al personale addetto alla raccolta, trasmessi al database e inseriti in ogni bolletta inviata all'utenza con l'indicazione del codice rilevato e del numero di conferimenti. In questo modo viene rispettato il principio comunitario "chi inquina paga" e le utenze sono incentivate a una maggiore e migliore differenziazione dei rifiuti a vantaggio dei materiali riciclabili e nell'ottica di una riduzione dell'indifferenziato per lo smaltimento del quale viene appunto richiesto un costo aggiuntivo rispetto alle componenti di quota fissa e variabile, previste dalla normativa in vigore.

1.4 Servizio clienti (call center)

Ambiente Servizi ha messo a disposizione dei Comuni gestiti un servizio di call center tramite il quale poter chiedere agli operatori preposti informazioni sulla raccolta differenziata, sulla tariffa di igiene ambientale, sulle raccolte di rifiuti speciali (eternit e rifiuti agricoli) e prenotare servizi. Il servizio è in costante contatto con le sedi operative e costituisce un importante canale di comunicazione per il miglioramento dei servizi.

MOTIVO DELLA CHIAMATA	Nr. chiamate 2019	2019%	Nr. chiamate 2020	2020%
Richiesta informazioni	9.434	38,92	14.445	47,88
Fatture e bollette	3.200	13,2	3.221	10,68
Eternit	519	2,14	349	1,16
Rifiuti agricoli	630	2,6	593	1,97
Gestione contenitori	3.429	14,14	4.767	15,80
Mancate raccolte	2.095	8,64	2.311	7,66
Servizi a chiamata	3.651	15,06	4.340	14,39



Servizi per manifestazioni e sagre	1.284	5,3	141	0,47
totale	24.242	100	30.167	100

1.5 Risultati economici 2020

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta un valore della produzione pari a euro 22.933.403 un reddito operativo di euro 722.866 ed un utile di esercizio pari ad euro 642.499 pari al ovvero al 2,8% del valore della produzione.

	31/12/2020	31/12/2019	Δ 2020/2019
Valore della produzione	22.933.403	22.526.314	1,81%
Costi della produzione	22.210.537	21.691.780	2,39%
Costo del lavoro	7.339.369	7.243.347	1,33%
Ammortamenti e svalutazioni	2.147.875	1.826.041	17,62%
Differenza tra valori e costi della Produzione	722.866	834.534	-13,38%
Utile (perdita) di esercizio	642.499	814.850	-21,15%

Il valore della produzione migliora rispetto all'esercizio precedente in seguito all'adeguamento del Piano Economico Finanziario ai criteri stabiliti da ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente). Il fatturato derivante dall'attività di intermediazione subisce una leggera contrazione nei mesi di emergenza dovuti alla pandemia.

I costi di produzione subiscono un incremento dovuto principalmente agli ammortamenti calcolati sugli investimenti relativi al progetto di economia circolare, automezzi per la raccolta alimentati a biometano e nuovo distributore di biometano.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti	22.616.629	22.173.286	443.343
Costi esterni	12.740.927	12.649.570	91.357
Valore Aggiunto	9.875.702	9.523.716	351.986
Costo del lavoro	7.339.369	7.243.347	96.022
Margine Operativo Lordo	2.536.333	2.280.369	255.964
Ammortamenti, svalutazioni	2.130.241	1.798.863	331.378
Risultato Operativo	406.092	481.506	(75.414)
Proventi non caratteristici	316.774	353.028	(36.254)
Proventi e oneri finanziari	(262.047)	(59.235)	(202.812)
Risultato Ordinario	460.819	775.299	(314.480)



Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	460.819	775.299	(314.480)
Imposte sul reddito	(181.680)	(39.551)	(142.129)
Risultato netto	642.499	814.850	(172.351)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività. La tabella riporta il trend degli indici degli ultimi tre esercizi.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
ROE netto	0,06	0,08	0,07
ROE lordo	0,04	0,08	0,09
ROI	0,02	0,03	0,02
ROS	0,03	0,04	0,03

Analizzando i risultati degli ultimi tre anni si evidenzia una certa stabilità degli indici di redditività. Si precisa che il ROI si attesta a un livello superiore ai tassi applicati dagli enti creditizi (generando un effetto leva positivo). Dato che Ambiente Servizi S.p.A. non persegue obiettivi strettamente di mercato, l'indice ROS non è un indicatore rilevante per la strategia commerciale dell'azienda.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	75.914	71.013	4.901
Immobilizzazioni materiali nette	23.339.212	18.972.089	4.367.123
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	4.716.311	4.624.135	92.176
Capitale immobilizzato	28.131.437	23.667.237	4.464.200
Rimanenze di magazzino	3.626	6.470	-2.844
Crediti verso Clienti	3.873.287	3.525.310	347.977
Altri crediti	860.302	986.693	-126.391
Ratei e risconti attivi	551.548	455.591	95.957
Attività d'esercizio a breve termine	5.288.763	4.974.064	314.699
Debiti verso fornitori	6.602.151	3.105.478	3.496.673
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	634.220	792.611	-158.391
Altri debiti	2.170.761	2.468.280	-297.519
Ratei e risconti passivi	136.964	4.061	132.903
Passività d'esercizio a breve termine	9.544.096	6.370.430	3.173.666
Capitale d'esercizio netto	-4.255.333	-1.396.366	-2.858.967
Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato	167.791	200.164	-32.373
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	509.400	400.460	108.940

Passività a medio lungo termine	677.191	600.624	76.567
Capitale investito	23.198.913	21.670.247	1.528.666
Patrimonio netto	-11.207.064	-10.564.562	-642.502
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-21.194.975	-11.379.347	-9.815.628
Posizione finanziaria netta a breve termine	9.203.126	273.662	8.929.464
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-23.198.913	-21.670.247	-1.528.666

A migliore descrizione dei dati patrimoniali della società si riportano nella tabella sottostante gli indici patrimoniali degli ultimi tre esercizi.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	(16.924.373)	(13.102.675)	(9.036.799)
Quoziente primario di struttura	0,40	0,45	0,52
Margine secondario di struttura	4.947.793	(1.122.704)	4.622.999
Quoziente secondario di struttura	1,18	0,95	1,25

L'analisi degli indicatori evidenzia un miglioramento della copertura degli investimenti a medio e lungo termine, in particolare nell'indicatore secondario, che determina un cambiamento favorevole dell'equilibrio finanziario a medio lungo termine. La politica di autofinanziamento adottata dalla Società in tutti questi anni favorirà l'evoluzione positiva nel tempo dei margini di struttura.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta, al 31/12/2020, risulta la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	12.832.498	1.879.004	10.953.494
Denaro e altri valori in cassa	1.059	874	185
Disponibilità liquide	12.833.557	1.879.878	10.953.679
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	3.379.158	1.362.396	2.016.762
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti	251.273	243.820	7.453
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	3.630.431	1.606.216	2.024.215
Posizione finanziaria netta a breve termine	9.203.126	273.662	8.929.464



Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	19.630.628	9.563.727	10.066.901
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	1.564.347	1.815.620	-251.273
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-21.194.975	-11.379.347	-9.815.628
Posizione finanziaria netta	-11.991.849	-11.105.685	-886.164

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano altri indici.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità primaria	1,35	0,83	1,43
Liquidità secondaria	1,35	0,83	1,43
Indebitamento	3,07	1,85	2,39
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,16	0,94	1,22

Gli indicatori finanziari evidenziano un miglioramento anche dell'equilibrio finanziario di breve periodo determinato dalle erogazioni finanziarie, non completamente utilizzate, a copertura degli investimenti a medio e lungo termine.

Tuttavia, l'aumento dei debiti di finanziamento determina un peggioramento dell'indice di indebitamento che si prevede migliorerà negli esercizi successivi in seguito al rimborso delle rate, come previsto nei piani di ammortamento finanziari.

1.6 Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Ad integrazione delle informazioni precedenti, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale:

- Personale;
- Composizione del personale.

Turnover del personale dipendente

(I dati riportati si riferiscono solo al personale dipendente)

ORGANICO AL 01/01/2020	143
ASSUNZIONI	0
DIMISSIONI	4
FINE CONTR. T.D.	0
LICENZIAMENTI	0



PENSIONAMENTI	7
ORGANICO AL 31/12/2020	132

Suddivisione per area

AREA	NUMERO DIPENDENTI	OPERAI	IMPIEGATI
Direzione Generale	1	-	1
Segreteria e Reception	2	-	2
Acquisti e Comunicazione	4	-	4
Servizi Igiene Ambientale	105	105	-
Amministrazione	4	-	4
Ufficio Operativo	6	-	6
Tariffa e Servizio Clienti	4	-	4
Personale	2	-	2
Gestione Sistema Integrato	1	-	1
Commerciale	1	-	1
Controllo di Gestione e Impianti	1	-	1
TOTALE	132		

I collaboratori sono in prevalenza uomini e si tratta soprattutto di addetti ai servizi di raccolta principalmente impiegati nel "porta a porta". Le donne rappresentano invece il 70% circa degli impiegati.

Suddivisione per qualifica

Qualifica	UOMINI	DONNE	TOTALE
Autisti e operai	105	0	105
Impiegati	8	19	27
TOTALE	113	19	132

Suddivisione per fasce d'età



Fasce d'età	2020
Fino ai 29 anni	0
Dai 30 ai 39 anni	14
Dai 40 ai 49 anni	61
Dai 50 ai 59 anni	53
Oltre i 60 anni	4

L'età media del personale è di circa 50 anni per quanto riguarda gli operai e di 43 per gli impiegati.

Sistema contrattuale

Il personale di Ambiente Servizi è assunto interamente con contratto a tempo indeterminato, a dimostrazione che l'investimento nel capitale umano rappresenta un punto fondamentale della politica aziendale.

Altre forme di contratto sono legate alla tipicità di alcuni servizi erogati e garantiscono la necessaria flessibilità all'azienda.

Descrizione	2020
Totale dipendenti	132
A tempo indeterminato	132
A tempo determinato	0
Contratti di apprendistato	0
Altri addetti (contratti a chiamata)	0
Contratti a progetto-programma	0
Interinali	20
Totale addetti	152

Formazione e valorizzazione

La formazione è focalizzata sulla crescita professionale dei propri dipendenti e al miglioramento dei livelli qualitativi e di sostenibilità ambientale dei servizi offerti.

NOME CORSO	PARTECIPAZIONE	DURATA (ORE)
Lavoratore addetto alla conduzione di gru per autocarro	3	36
Aggiornamento per RLS	1	8



Sicurezza sul lavoro, formazione generale	11	44
Sicurezza sul lavoro, formazione specifica	11	132
Salute e sicurezza sul lavoro nell'emergenza COVID-19 (webinar)	1	3
COVID-19 e influenza: prevenire, vaccinare, proteggere, curare	1	4
Aggiornamento sugli strumenti di finanziamento e sugli adempimenti connessi con l'emergenza COVID-19	1	4
Rifiuti urbani: i fabbisogni impiantistici attuali e al 2035	1	2
Nuova definizione rifiuti urbani: quali cambiamenti per il servizio pubblico	1	2
Le ultime modifiche al Codice dell'Ambiente: D.lgs. 116 del 3 settembre 2020	1	2
Organismo di Vigilanza 231 a supporto dell'impresa privata e dell'ente pubblico: esperienze a confronto	1	2
Linee di indirizzo – Sistema di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori per le aziende dei servizi idrici, ambientali, energetici e funerari	1	2
<i>Business continuity</i> per PMI: un percorso per attenuare i rischi del COVID-19	1	1
Rifiuti: il metodo tariffario e i provvedimenti in fase COVID-19	1	2
Italia a 40°: condizionamento vs COVID-19	1	1,5
Salute dei lavoratori fra Decreto 81, smart working e Fase 2	1	1
Sierologia vs COVID-19	1	1
Focus pulizia, igienizzazione e sanificazione in azienda	1	1,5

L'emergenza pandemica e i provvedimenti adottati per la tutela del personale non hanno consentito la consueta attività di formazione del personale, tuttavia sono stati organizzati, quando possibile, corsi generali e specifici sulla sicurezza, e sulla prevenzione e gestione della crisi pandemica dovuta al virus COVID-19.

Il totale delle ore di formazione risulta pari a 249, ma già a partire dal 2021 è previsto un riallineamento agli anni precedenti, grazie anche alla partecipazione a corsi on-line attraverso i "webinar".

1.7 La salute e la sicurezza

Fin dalla sua nascita Ambiente Servizi ha avuto tra i principi fondanti la prevenzione e la sicurezza sul lavoro; migliorare i comportamenti e accrescere la cultura aziendale a tutti i livelli organizzativi in



materia di salute e sicurezza è un obiettivo costante della Società. Prevenire e ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza è altresì uno degli impegni della politica di Ambiente Servizi che si ispira ai valori per lo sviluppo sostenibile espressi nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Negli ultimi anni sono state messe in atto in ambito aziendale diverse iniziative sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolar modo per quello che riguarda la cultura della sicurezza e la consapevolezza del rischio. Tali iniziative, unite a una continua attività di formazione e addestramento del personale, a interventi specifici di miglioramento di mezzi e attrezzature, e a una puntuale attività di analisi e investigazione degli infortuni, hanno permesso di raggiungere importanti risultati.

Gli indicatori specifici, che di seguito riportiamo in questa sezione, rappresentano un segno tangibile dei miglioramenti raggiunti dalla Società in questo ambito così rilevante.

Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale

Il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, costantemente supportato dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), dal Medico Competente (MC) e dai Preposti ai vari servizi, rappresenta una presenza continua e puntuale quale impegno alla salvaguardia della salute e sicurezza dei dipendenti. Le attività principali si esplicano attraverso verifiche, sopralluoghi, riunioni periodiche e incontri svolti per formare e informare il personale sui rischi e sulle procedure di prevenzione da adottare nelle singole attività.

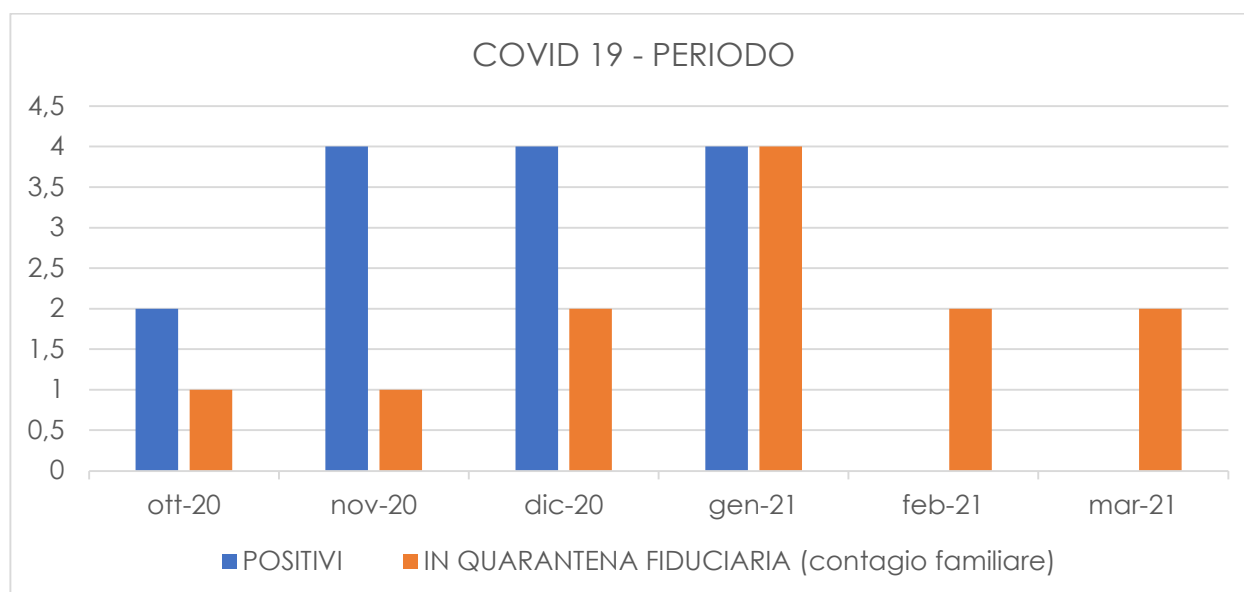
Emergenza sanitaria da COVID-19

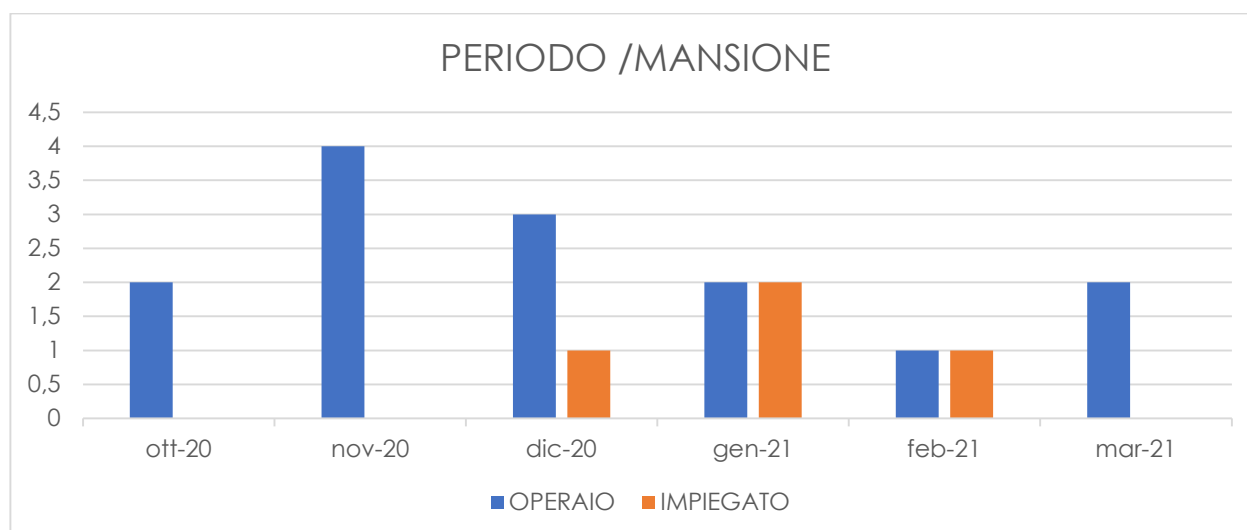
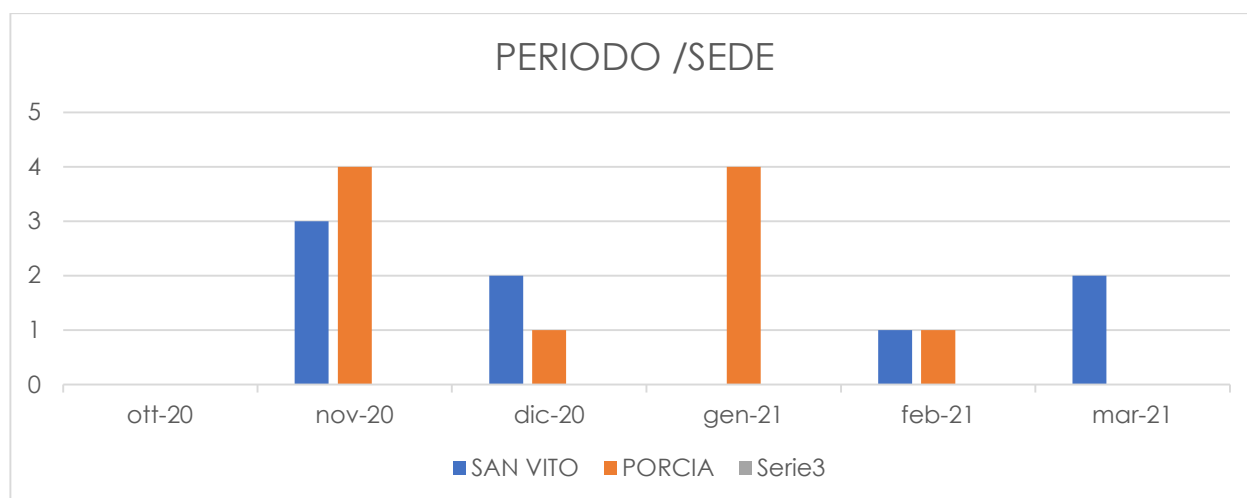
Nel febbraio 2020, con l'inizio dell'emergenza sanitaria da COVID-19, l'Azienda si è attivata per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie e nel mese di marzo si è costituito il "Comitato per l'applicazione e verifica delle regole del Protocollo di Regolamentazione COVID-19 del 14/03/2020" composto da un membro di tutte le organizzazioni sindacali e da tutti i componenti delle RSU che periodicamente si confronta con l'RSPP aziendale e con il datore di lavoro delegato. Da novembre 2020 è inoltre operativo il "Gruppo di Lavoro salute e sicurezza", composto da un membro di tutte le organizzazioni sindacali, per la verifica dei temi della salute e sicurezza e dei carichi di lavoro.

Riassunto dati epidemiologici – gestione COVID-19 (2020-2021)

PERIODO	POSITIVI	IN QUARANTENA FIDUCIARIA (contagio familiare)
ott-20	2	1
nov-20	4	1
dic-20	4	2
gen-21	4	4
feb-21	0	2
mar-21	0	2
TOTALE	14	12

• Casi positivi nel periodo (prima fase) da febbraio 2020 a settembre 2020	NESSUNO
• Casi positivi nel periodo (seconda fase) da ottobre 2020 a febbraio 2021	14
• In quarantena fiduciaria (per contagi familiari)	12
Tutti i casi positivi (14) hanno origine esterna all'Azienda	
• Giorni assenza periodo (prima fase) da febbraio 2020 a settembre 2020	162
• Giorni assenza periodo (seconda fase) da ottobre 2020 a febbraio 2021	297
• TOTALE GIORNI ASSENZE PER COVID-19 (al 15.03.2021)	459





Sorveglianza sanitaria

Nel corso dell'anno è stato costante il monitoraggio da parte del Medico Competente attraverso visite mediche di controllo (periodiche e straordinarie), come stabilito dal Protocollo sanitario. Particolare attenzione è stata dedicata alle problematiche connesse all'uso di alcool- droga per gli addetti all'utilizzo di macchine complesse, come stabilito dall'Accordo Stato Regioni del 2012 (non risultano peraltro sospetti positivi in Azienda). Vi è stata, inoltre, un'attenta valutazione delle specifiche problematiche correlate alle malattie professionali.

Dati visite mediche periodiche

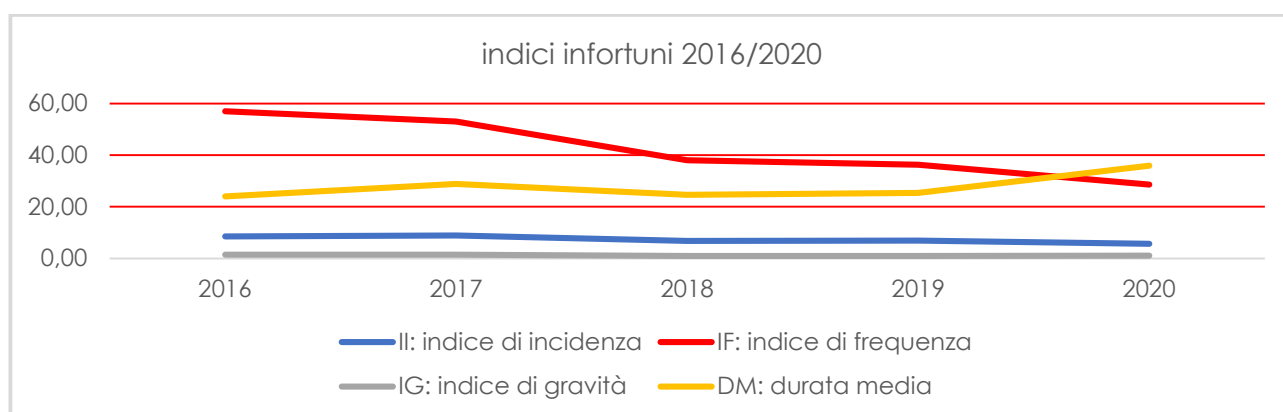
- | | |
|--------------------------------------|-----|
| • Eseguite | 126 |
| • Idonei | 114 |
| • Idonei con prescrizioni parziali | 4 |
| • Idonei con prescrizioni definitive | 8 |

Valutazione Stress-Lavoro correlato

Nel 2020 è stata attuata la verifica e valutazione del rischio Stress-Lavoro correlato attraverso il supporto di una Psicologa del Lavoro. Si evidenzia inoltre che il lavoro della professionista è proseguito tutto l'anno con uno sportello di ascolto aperto a tutti i dipendenti.

Andamento infortuni periodo 2016 – 2020

	2016	2017	2018	2019	2020	differenza	diff. %
Dipendenti/addetti	141	146	147	146	152	6	3,95
Ore lavoro	210,384	245,324	263,234	275,654	312,5	36,85	11,79
N° infortuni	12	13	10	10	8	-2	-20,00
Tot gg/infortunio	289	375	246	254	468	214	84,25
	2016	2017	2018	2019	2020		
II: indice di incidenza	8,51	8,90	6,80	6,85	5,26	-1,59	-23,16
IF: indice di frequenza	57,04	52,99	37,99	36,28	25,60	-10,68	-29,43
IG: indice di gravità	1,37	1,53	0,93	0,92	1,50	0,58	62,53
DM: durata media	24,08	28,85	24,60	25,40	58,50	33,10	130,31



NOTE:

- nel 40% dei casi le assenze sono state inferiori ai 15 giorni;
- nel 45% dei casi le conseguenze sono state contusioni e distorsioni;
- il 33% dei casi ha riguardato incidenti a piedi e caviglie, un altro 33% alla schiena;
- per il 60% le cause sono imputabili a movimenti e attività improprie del lavoratore, un 10% riguarda problemi fisici specifici del lavoratore, mentre il restante 30% dei casi è attribuibile a cause accidentali ed esterne.

Il trend infortunistico negli ultimi 5 anni è in significativa riduzione, sia nella frequenza che gravità. Da segnalare che:

- gli infortuni sono distribuiti in modo omogeneo nel corso dell'intero anno;
- gli infortuni si sono verificati maggiormente nelle giornate di martedì e mercoledì (70%);
- la fascia oraria più frequente va dalle ore 05.00 alle ore 09.00 (90%).

Dalle verifiche eseguite l'incidenza dei carichi di lavoro, quale causa principale di infortunio, risulta poco rilevante, in linea con i dati Inail nazionali e regionali che riportano un'incidenza del 2-3%.

Malattie professionali

In linea con quanto registrato nel settore, dal 2015 a oggi, sono state presentate all'INAIL 19 domande di presunte malattie professionali. L'INAIL ha comunicato la chiusura negativa per 14 di esse (74 %),

	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Dipendenti/addetti	141	147	149	150	152	-
N° denunce presunta malattia professionale	9	6	0	1	0	19
N° denunce respinte	7	5	0	1	0	14
N° denunce accolte*	2	1	0	0	0	5

(*) L'INAIL non ha imputato responsabilità e oneri a carico aziendale per le malattie professionali riconosciute. Presumibilmente le denunce accolte, con indici bassi (inferiori al 13%), sono riconducibili a patologie non sempre e solo riconducibili alla esposizione di rischio lavorativo (attività extra lavorative svolte dai lavoratori, patologie legate all'età, ecc.).

In merito alle “denunce di malattia professionale” va precisato che tale fenomeno, come dimostrano i dati pubblici e reperibili (INAIL- Federambiente - Utilitalia), è presente ed è cresciuto negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale non solo nel settore della raccolta rifiuti e si lega al problema del prolungamento della vita lavorativa (Decreto Fornero) e alla mancanza di regole e tutele legislative nazionali adeguate (vedi lavori usuranti o gravosi).

MISURE DI MIGLIORAMENTO ATTUATE E PROGRAMMATE

Valutazione dei carichi di lavoro

Nel corso dell'anno sono state effettuate diverse misurazioni relativamente ai carichi di lavoro a cui sono sottoposti gli operatori: alla luce di quanto emerso si può certamente affermare che nessun addetto è sottoposto a carichi di lavoro che comportano sollevamento di pesi superiori a 10/12 Kg a seconda della tipologia del servizio, in modo continuo e ripetitivo.

I servizi di raccolta svolti da un singolo operatore (per esempio carta e cartone e secco residuo indifferenziato), rappresentano quelli a maggior esposizione di “fatica”. Le misurazioni effettuate hanno comunque riportato una situazione di livello rischio accettabile (specie con l'utilizzo dei nuovi mezzi ribassati). Le varie attività sono state distribuite e diversificate nell'arco della settimana per alleviare le tensioni accumulate.



Aspetti operativi e gestionali

Sulla base di attività previste dalla mansione il personale è stato assegnato a servizi di raccolta differenti nelle giornate della settimana; questo al fine di distribuire equamente il "peso" del lavoro e non sottoporre nessun operatore a carichi eccessivi.

Le attività di carico, generalmente eseguite nell'arco di 4-5 ore sulle 6,5 ore complessive di servizio quotidiano, prevedono momenti di pausa e interruzione (10-15 minuti). Altri momenti di sospensione da tali attività sono dovuti agli spostamenti (guida).

Interventi attuati di miglioramento operativo/gestionale

Al fine di alleggerire l'attività degli addetti alcune migliori tecniche sono già state attuate:

- l'aggancio del cassone sul retro, ad altezza di 70 cm per rendere gli svuotamenti meno faticosi;
- l'acquisto di automezzi con salita di guida ad altezza marciapiede;
- l'acquisto di automezzi con il piano di carico ribassato (inferiore a 100 cm), risultando tra le prime aziende a livello nazionale a programmare la conversione dell'intera flotta mezzi in tal senso;
- l'acquisto di camion con caricatore laterale automatico.

Altre misure adottate:

- la sostituzione dei contenitori di piccole dimensioni (es. il contenitore della carta e del cartone da 50 litri) con altri cassonetti di capacità superiore e carrellati in utenze condominiali e/o commerciali (in accordo con Comune e utenza);
- il monitoraggio dei giri e dei sistemi di raccolta al fine di ottimizzare i tempi, il carico lavoro e risultati operativi;

A partire da inizio 2021 sono state inoltre apportate alcune modifiche ai calendari di raccolta nell'ottica di un miglioramento della distribuzione di carichi di lavoro.

Proposte e misure migliorative

Ulteriori soluzioni tecniche e organizzative per eliminare il rischio residuo:

- nuove sostituzioni dei contenitori di piccole dimensioni con altri cassonetti di capacità superiore e carrellati in utenze condominiali e/o commerciali (soluzioni che devono necessariamente essere concordate con Comune e utenza);
- riorganizzazione dei giri e delle frequenze di raccolta considerando anche i carichi di lavoro complessivi;
- campagna di sensibilizzazione della cittadinanza a un uso funzionale e corretto dei contenitori.



Gruppo di lavoro salute e sicurezza

Dalla seconda metà dell'anno 2020 è stato attivato, in forma volontaria, il "Gruppo di Lavoro salute e sicurezza", costituito dal DL, RSPP, RLS e i rappresentanti di tutte le OO.SS. Le finalità del Gruppo di Lavoro sono propositive e di supporto alla programmazione di attività e azioni volte alla prevenzione e al controllo in materia di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso la formulazione di proposte rivolte al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla Direzione.

Interventi di miglioramento sugli automezzi

In fase d'acquisto dei nuovi mezzi, grazie al supporto dell'Università di Udine, sono state analizzate le opportune soluzioni tecniche di miglioramento. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla verifica e allo studio delle problematiche connesse alle attività di raccolta porta a porta spinto, che hanno consentito di individuare e successivamente di programmare interventi di miglioramento nell'intento di tutela della salute degli operatori. In particolare, nella ricerca di miglioramenti strutturali su mezzi e attrezzature.

Potenziamento dei mezzi di raccolta automatici

In previsione dell'avvio del nuovo servizio di raccolta separata del vetro non colorato dal vetro colorato sono stati inoltre acquistati nuovi mezzi di raccolta automatici che alleggeriranno ulteriormente le operazioni dell'addetto.

Interventi di miglioramento nei servizi

Sono in atto studi e valutazioni interventi di migliorie nella gestione e operatività nelle normali attività svolte dal personale (controllo e verifiche sui giri di raccolta, rotazione del personale, tutela del personale relativamente alle esposizioni ai carichi di lavoro).

Nota

In un recente studio di Utilitalia svolto in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata *"Raccolta di rifiuti urbani ed assimilati: valutazioni delle eventuali patologie sui lavoratori derivanti dalle diverse modalità esecutive conseguenti impatti economici ed organizzativi sulle aziende di igiene ambientale"*, su un monitoraggio di 31 aziende italiane, il confronto dei dati e delle soluzioni adottate pone la nostra azienda tra le migliori a livello nazionale.

1.8 Ambiente

Politica per l'ambiente

La Direzione si impegna ad assumere un ruolo attivo nella promozione e nella guida di tutte le attività che hanno influenza sul sistema di gestione ambientale relativamente ai servizi erogati e definisce la politica per l'ambiente come segue.



Gli impatti ambientali diretti delle nostre attività

L'impegno verso la salvaguardia dell'ambiente è uno degli elementi cardine della *mission* di Ambiente Servizi e, insieme al rispetto della normativa applicabile e al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, è argomento fondante della Politica in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente della Società. La volontà di ottenere la certificazione ambientale ISO 14001 ha portato l'Azienda ad intraprendere un percorso di analisi e miglioramento delle proprie attività. In questo senso la fase più importante è stata l'Analisi Ambientale, che ha permesso di rilevare con sistematicità aspetti e impatti ambientali di Ambiente Servizi.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo dei processi ed aspetti ambientali.

Consumi di energia (kWh)	2020	2019	2018
Autorimessa	94.867	106.558	128.945
Uffici sede legale	273.819	159.186	123.198
Totale	368.686	265.744	252.143

Consumi di metano (mc)	2020	2019	2018
Autorimessa Porcia	1.592	1.387	1.578
Totale	1.592	1.387	1.578

Consumi per autotrazione	2020	2019	2018	2017	2016
Gasolio (lt)	403.750	495.773	895.858	1.001.861	861.540
Metano (kg)	579.888	507.521	117.766	31.780	22.174

1.9 Informazioni attinenti agli investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	71.348
Impianti e macchinari	2.269.819
Attrezzature industriali e commerciali	249.445
Altri beni	3.800.225

Gli altri beni comprendono prevalentemente automezzi destinati al servizio di raccolta dei rifiuti. La voce impianti e macchinari riguarda gli allestimenti su automezzi e l'impianto di distribuzione del bio-metano.

2. ALTRE INFORMAZIONI A NORMA DELL'ART. 2428 c.c.

2.1 Attività di ricerca e sviluppo

Per quanto concerne le attività di ricerca e sviluppo, la Società continua ad investire e proporre

iniziative volte a ottimizzare i processi produttivi, in collaborazione con la controllata Eco Sinergie, con l'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza tecnica ed impiantistica e così ottenere ulteriori benefici ambientali ed economici. Tutti i costi connessi comunque vengono spesi nell'esercizio.

2.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Si forniscono ulteriori informazioni con riferimento ai rapporti con le imprese controllate Eco Sinergie S.c.r.l. e MTF S.r.l.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Eco Sinergie S.c.r.l.			121.436	930.191	220.491	6.204.372
MTF S.r.l.			14.408	0	30.157	0
Totale	0	0	135.844	930.191	250.648	6.204.372

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Nell'anno 2020 la Società ha rilevato poste di debito verso la controllata Eco Sinergie Scarl e poste di credito verso entrambe le società controllate per il versamento dell'imposta IRES calcolata secondo l'accordo di consolidamento fiscale.

Di seguito il totale dei debiti e crediti.

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
Eco Sinergie S.c.r.l.	943.118	121.436	6.363.699		6.204.372	296.521
MTF S.r.l.		262.277			0	52.157
Totale	943.118	383.713	6.363.699	0	6.204.372	348.678

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione degli anni scorsi, l'importo delle garanzie si riferisce a fidejussioni rilasciate a tutela degli impegni assunti dalla controllata per l'acquisizione in locazione finanziaria dell'impianto in zona Z.I.P.R., di altri impegni nei confronti di enti finanziari per l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature, infine nei confronti di un'agenzia assicurativa contro il rischio ambientale a favore del Comune di San Vito al Tagliamento.

Eco Sinergie è una società strumentale ai soci e ha lo scopo di istituire e condurre, nell'interesse e per conto dei soci e con criteri di economicità gestionale, alcune fasi delle attività dei soci, in particolare di gestire un impianto per il trattamento, la selezione e il recupero dei rifiuti.

L'effetto di tale attività sulla gestione di Ambiente Servizi ha comportato importanti risultati: valorizzazione dei rifiuti trattati, anche in termini economici, ed autonomia e controllo sui costi di smaltimento dei rifiuti non riciclabili. Inoltre, l'autonomia economica e finanziaria raggiunta dalla controllata con l'aumento del fatturato e quindi della percentuale di utilizzo della capacità



produttiva che oggi raggiunge circa l'91% confermano le buone scelte in termini strategici e aziendali effettuate negli anni.

Con riferimento ai rapporti con la Società controllata MTF SRL nel 2020 come riferito in nota integrativa, i rapporti commerciali sono limitati ad un importo trascurabile.

2.3 Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Si precisa, ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. che non esistono azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che non sono state acquistate e/o alienate dalla società azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Ambiente Servizi S.p.A. attualmente detiene 266.630 azioni proprie del valore nominale di 1 euro, acquistate in parte nel 2007 ed in parte nel 2014, come già dettagliato in nota integrativa.

2.4 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 1 e art. 2428 comma 2, punto 6-bis, del Codice civile

Di seguito si segnalano i principali rischi cui è potenzialmente soggetta la società evidenziando come tali rischi rientrino in una normale attività imprenditoriale e quindi non si differenziano sostanzialmente rispetto alle realtà produttive del settore.

Rischio di credito: il rischio di credito è costantemente oggetto di monitoraggio con un periodico aggiornamento della solvibilità. La politica aziendale è concludere contratti con clienti potenzialmente solvibili per ridurre il rischio di credito e redigere contratti con clausole tutelanti come la possibilità di revoca senza penali.

Rischio di liquidità: il rischio di liquidità riguarda la capacità dell'azienda nel far fronte agli impegni derivanti da passività finanziarie. La società diversifica le fonti di finanziamento e la disponibilità di linee di credito utilizzando il sistema creditizio per le attività correnti anticipando i crediti commerciali, mentre per fronteggiare gli investimenti si avvale per quanto possibile di fonti di finanziamento a medio lungo termine. Le linee di credito a breve termine nel corso del 2020, in particolare per lo smobilizzo, sono state correlate alle necessità finanziarie della Società avuto riguardo a un risparmio dei costi che generano.

Sussistono debiti verso istituti di credito a medio-lungo termine, i cui pagamenti periodici sono ragionevolmente coperti dalla produzione dei flussi di cassa della gestione.

Rischio di variazione dei flussi finanziari: rappresenta il rischio che i flussi finanziari futuri degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni del tasso di interesse. La società è esposta a tale rischio secondo le normali dinamiche dei mercati finanziari.

Rischio di tasso: la società ha in essere finanziamenti a medio termine a tasso variabile, ma ha ritenuto di non limitare tale rischio attraverso contratti derivati in quanto il relativo costo sarebbe più elevato rispetto all'incremento degli oneri finanziari derivanti dagli aumenti dei tassi.

Rischi correlato al Covid-19: si rimanda a quanto esposto nella nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Tenuto conto della definizione di strumento finanziario fornita dai principi contabili nazionali, si precisa che nello specifico non sussistono strumenti finanziari di particolare preponderanza se non in un'ottica di normale gestione dell'impresa.

Quanto illustrato in merito alla variazione dei flussi finanziari si ritiene essere sufficiente anche a coprire eventuali maggiori uscite derivanti da un aumento dei tassi di interesse sui prestiti a tasso variabile. Si ribadisce che la Società non ha strumenti finanziari derivati.

2.5 Relazione Sul Governo Societario (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)

Ambiente Servizi SPA, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- A. uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- B. l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un



piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di Conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha già adottato il Programma di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016, secondo quanto previsto dall'articolo 18 bis dello Statuto Sociale.

La Società provvede, con cadenza annuale, alla predisposizione del piano industriale pluriennale e degli altri eventuali documenti programmatici da inviare all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale per il suo esame e l'approvazione. Detto piano industriale contiene situazioni contabili riclassificate, con calcolo di grandezze ed indici, al fine di verificare l'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le dimensioni o per le questioni affrontate. Inoltre, la Società, con cadenza almeno trimestrale, elabora situazioni contabili riclassificate, con calcolo di grandezze ed indici, al fine di verificare l'andamento della gestione e analizzare eventuali scostamenti rispetto ai dati previsionali.

Tali strumenti hanno anche lo scopo di valutare il rischio del manifestarsi di indicatori sintomatici di crisi aziendale, e così di adottare tempestivamente eventuali provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di situazioni di crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un eventuale idoneo piano di risanamento.

Sulla base di quanto esposto, la Società, anche facendo riferimento agli indicatori che possono far sorgere dubbi sul presupposto della continuità aziendale elencati nel Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 570, ha ulteriormente individuato alcuni indici e parametri per più compiutamente assolvere a quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. Il tutto,



quindi, per monitorare la soglia di allarme, laddove per soglia di allarme si intende una situazione di anomalo superamento dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario della Società. Resta inteso che i livelli predetti sono stati individuati nell'intento di segnalare rischi di crisi reversibile, e non conclamata e irreversibile.

Nell'ambito dei sopra indicati programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non sono emersi indicatori di crisi aziendale, pertanto non si sono verificati i presupposti per l'adozione di provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016".

Ora, a seguito dell'emanazione nel marzo 2019 del documento "RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO CONTENENTE PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)", il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha fornito le linee guida per ottemperare a quanto previsto dalla legge.

Conseguentemente la Società, aderendo alle predette linee guida, con gli opportuni adeguamenti al caso concreto, ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2019, che, sostituendo il precedente, rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società o di altri fattori che suggeriscono aggiornamenti o implementazioni.

2.5.1. DEFINIZIONI.

2.5.1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.



Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

2.5.1.1.2.Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2.5.2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- altri indicatori di valutazione di carattere qualitativo;



- altri strumenti di valutazione previsti dallo Statuto e gestionali.

Ai fini del monitoraggio del rischio di crisi aziendale, va considerato che:

- la Società opera nel rispetto del modello *in house providing* stabilito dall'ordinamento interno e comunitario
- i soci sono i Comuni fruitori del servizio raccolta dei rifiuti

2.5.2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sui seguenti aspetti:

- **solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Definire a priori le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento, così come stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio, risulta oltremodo complesso, soprattutto in assenza di basi statistiche di supporto che dovrebbero considerare le peculiarità del settore.

In proposito, fra l'altro, occorre considerare che l'implementazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si inserisce in un contesto segnato dalla recente approvazione del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155".

Le due discipline si pongono in rapporto di complementarietà (del resto, il Codice della crisi, all'art. 1, co. 3, fa peraltro salve le disposizioni delle leggi speciali in materia di crisi di impresa delle società pubbliche), e sono chiamate a operare in momenti diversi, perché diversi sono i fenomeni che intendono cogliere e regolare: mentre l'art. 6, co. 2 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica mira a favorire la valutazione del "rischio di crisi" di là da venire, il Codice della crisi interviene in una fase successiva, di crisi già in atto o, comunque, molto probabile.

Di conseguenza, con questa avvertenza, gli indicatori cui si riferisce l'art. 14, co. 2 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, potranno, in linea di principio, prendere spunto dagli

indicatori di allerta ex art. 13 del Codice della crisi¹. Occorre sottolineare che la riscontrata integrazione dei primi, se determina le conseguenze previste dall'art. 14 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, non necessariamente implica anche l'attivazione dei meccanismi predisposti dal Codice della crisi (i quali conseguono unicamente alla ricorrenza degli indicatori considerati al relativo art. 13), secondo una scansione progressiva.

Il Programma di valutazione deve quindi essere in grado di anticipare temporalmente l'emersione del rischio di crisi al fine di consentire alla Società di assumere internamente le idonee iniziative, ancor prima dell'insorgenza degli oneri di segnalazione previsti agli artt. 14 e 15 del Codice della crisi².

Affinché tale obiettivo possa essere conseguito, i limiti o le soglie di rilevanza eventualmente individuate nel Programma di cui all'art. 6, co.2, del d.lgs. 175/2016 dovrebbero essere inferiori a quelle determinate ai sensi del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, in misura tale da consentire un adeguato *early warning*.

In base a quanto precede, in assenza di solide basi statistiche su cui fondare soglie di rilevanza ai fini del Programma di cui all'art. 6, co.2, del d.lgs. 175/2016, la Società ritiene di monitorare l'andamento degli indici di seguito individuati senza fissare puntualmente soglie di rilevanza/allerta, per procedere

¹ Ai sensi dell'art. 13: "Costituiscono indicatori di crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività, rilevabili attraverso appositi indici che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso o, quando la durata residua dell'esercizio al momento della valutazione è inferiore a sei mesi, per i sei mesi successivi. A questi fini, sono indici significativi quelli che misurano la sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare e l'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi. Costituiscono altresì indicatori di crisi ritardi nei pagamenti reiterati e significativi, anche sulla base di quanto previsto nell'articolo 24 [co. 1].

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, tenuto conto delle migliori prassi nazionali ed internazionali, elabora con cadenza almeno triennale, in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni I.S.T.A.T., gli indici di cui al comma 1 che, valutati unitariamente, fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili elabora indici specifici con riferimento alle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n.221, alle PMI innovative di cui al decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, alle società in liquidazione, alle imprese costituite da meno di due anni. Gli indici elaborati sono approvati con decreto del Ministero dello Sviluppo economico [co. 2].

L'impresa che non ritenga adeguati, in considerazione delle proprie caratteristiche, gli indici elaborati a norma del comma 2 ne specifica le ragioni nella nota integrativa al bilancio di esercizio e indica, nella medesima nota, gli indici idonei a far ragionevolmente presumere la sussistenza del suo stato di crisi. Un professionista indipendente attesta l'adeguatezza di tali indici in rapporto alla specificità dell'impresa. L'attestazione è allegata alla nota integrativa al bilancio di esercizio e ne costituisce parte integrante. La dichiarazione, attestata in conformità al secondo periodo, produce effetti per l'esercizio successivo [co. 3]."

² Ai sensi dell'art. 14, co. 1 del Codice della crisi: "Gli organi di controllo societari, il revisore contabile e la società di revisione, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, hanno l'obbligo di verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente, assumendo le conseguenti idonee iniziative, se l'assetto organizzativo dell'impresa è adeguato, se sussiste l'equilibrio economico finanziario e quale è il prevedibile andamento della gestione, nonché di segnalare immediatamente allo stesso organo amministrativo l'esistenza di fondati indizi di crisi".

Ai sensi dell'art. 15, co. 1, "L'Agenzia delle entrate, l'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'agente della riscossione hanno l'obbligo [...] di dare avviso al debitore [...] che la sua esposizione debitoria ha superato l'importo rilevante di cui al comma 2 e che, se entro novanta giorni dalla ricezione dell'avviso egli non avrà estinto o altrimenti regolarizzato per intero il proprio debito con le modalità previste dalla legge o se, per l'Agenzia delle entrate, non risulterà in regola con il pagamento rateale del debito previsto dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462 o non avrà presentato istanza di composizione assistita della crisi o domanda per l'accesso ad una procedura di regolazione della crisi e dell'insolvenza, essi ne faranno segnalazione all'OCRI, anche per la segnalazione agli organi di controllo della società". L'importo rilevante di cui al comma 2 e che, se entro novanta giorni dalla ricezione dell'avviso egli non avrà estinto o altrimenti regolarizzato per intero il proprio debito con le modalità previste dalla legge o se, per l'Agenzia delle entrate, non risulterà in regola con il pagamento rateale del debito previsto dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462 o non avrà presentato istanza di composizione assistita della crisi o domanda per l'accesso ad una procedura di regolazione della crisi e dell'insolvenza, essi ne faranno segnalazione all'OCRI, anche per la segnalazione agli organi di controllo della società".



invece ad una valutazione complessiva degli indici suddetti, integrata dall'utilizzo degli altri strumenti di analisi individuati nel presente Programma.

Gli indici e margini di bilancio, individuati della Società ai fini della presente analisi, sono i seguenti:

Stato Patrimoniale

- Margine di tesoreria
- Margine di struttura
- Margine di disponibilità
- Indice di liquidità
- Indice di disponibilità
- Indice di copertura delle immobilizzazioni
- Indipendenza finanziaria
- Leverage

Conto economico

- Margine operativo lordo (EBITDA)
- Risultato operativo (EBIT)
- Return on Equity (ROE)
- Return on Investment (ROI)
- Return on sales (ROS)

Altri indici e indicatori

- Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN
- Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN
- Rapporto tra PFN e EBITDA
- Rapporto D/E (Debt/Equity)
- Rapporto oneri finanziari su EBITDA

2.5.2.2. Indicatori prospettici

Tra gli strumenti di indagine prospettica, la Società ha individuato l'**indicatore di sostenibilità del debito (DSCR)**. Peraltro la Società, come di seguito indicato, dispone di strumenti di previsione ed è quindi in grado di calcolarlo agevolmente; inoltre il DSCR presenta l'indubbio vantaggio, a differenza di tutti gli altri indici che portano in conto grandezze flusso insieme a grandezze stock, di poter essere calcolato in continuo, anche con cadenze infrannuali.

Infatti, il DSCR rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere servito, laddove un rapporto superiore a 1 è indicatore di equilibrio finanziario. L'orizzonte temporale dei flussi e del debito, nel presente Programma, è fissato in 1 anno.

Il DSCR reca al numeratore i flussi liberi al servizio del debito che si rendono disponibili nell'orizzonte temporale di riferimento (1 anno) ed al denominatore il debito finanziario (comprensivo di eventuali scaduti patologici) che scade nello stesso orizzonte temporale di riferimento. Il valore soglia di equilibrio è 1. Grandezze inferiori a 1 danno evidenza della non sostenibilità finanziaria del debito nel predetto orizzonte temporale.



2.5.2.3. Altri strumenti di valutazione.

Anche in considerazione della mancata individuazione puntuale delle soglie di rilevanza degli indici, la Società ritiene di monitorare anche indicatori di carattere qualitativo, oltre che quantitativo. Pertanto, facendo riferimento agli indicatori che possono far sorgere dubbi sul presupposto della continuità aziendale elencati nel Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 570, ha ulteriormente individuato alcuni indicatori.

Anche con riferimento agli indicatori di tipo qualitativo, vista la differente finalità del Testo unico in materia di società pubbliche rispetto al Principio di revisione citato, la valutazione dovrà essere effettuata considerando la diversa soglia di rischio di allarme.

Gli indicatori qualitativi oggetto di monitoraggio sono:

Indicatori finanziari

- Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine
- Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori
- Difficoltà di pagare i debiti alla scadenza
- Difficoltà di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti
- Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "credito" alla condizione "pagamento alla consegna"
- Difficoltà di ottenere finanziamenti per innovazioni tecnologiche ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali

- Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività
- Intenzione di uno o più soci di recedere dalla Società o di interrompere i rapporti mutualistici

Altri indicatori

- Procedimenti legali o regolamentari che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento e/o interruzione dell'attività
- Modifiche l'impresa di leggi regolamenti che si presume possano influenzare negativamente
- Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti

2.5.2.4. Altri strumenti di valutazione previsti dallo Statuto e gestionali

Tra gli altri strumenti di valutazione, ad integrazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, occorre annoverare anche:

- il **Piano Industriale annuale e pluriennale** che, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata ad approvare annualmente;
- l'**elaborazione trimestrale di situazioni contabili riclassificate**, con calcolo di grandezze ed indici, al fine di verificare l'andamento della gestione e analizzare eventuali scostamenti rispetto ai dati previsionali.



Ancor più degli indicatori storici, ai fini della valutazione del rischio di crisi aziendale, tali strumenti di pianificazione prospettica e di controllo sono maggiormente efficaci al fine di rilevare un pericolo di crisi.

La Società, quindi, è in grado di sintetizzare i dati disponibili e di esaminarli in una logica unitaria tipicamente aziendalistica a partire dai dati e indici, per poi inquadrarli e collegarli con la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali di superare eventuali deficienze individuate e/o previste.

La disponibilità di dati prognostici, dunque, oltre ad esigenze di tipo gestionale, è elemento essenziale del presente Programma poiché i piani prospettici:

- fanno emergere in modo inequivocabile la sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
- permettono di individuare con ragionevole certezza la sostenibilità del debito;
- forniscono all'organo amministrativo le informazioni che consentono ex ante di misurare il fabbisogno finanziario e le risorse disponibili per la sua copertura;
- consentono di individuare le azioni da adottare per correggere tempestivamente la rotta in caso di criticità.

I piani prospettici elaborati dalla Società e il controllo di gestione periodico costituiscono insomma un efficace assetto organizzativo di governo finanziario dell'impresa e di tempestiva rilevazione del rischio di crisi aziendale.

2.5.2.5. Conclusioni circa l'adeguatezza degli indicatori adottati

Si ritiene che l'insieme degli indici e indicatori adottati, valutati nel loro complesso, pur in assenza di individuazione puntuale di soglie di allarme/rilevanza per ciascuno o gruppi di essi, possa fornire una solida base per il monitoraggio del rischio di crisi aziendale. Si tratta infatti di indici di carattere qualitativo, oltre che quantitativo. Inoltre, in relazione agli indici di tipo qualitativo, gli stessi riguardano gli aspetti finanziari, gestionali, oltre che altri aspetti.

2.5.3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia dei resoconti aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i

provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del già menzionato piano di risanamento in un arco temporale necessario a svilupparlo e, comunque, in un periodo di tempo congruo, tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

2.5.4. LA SOCIETÀ.

La società è a totale capitale pubblico ed opera nel rispetto del modello *in house providing* stabilito dall'ordinamento interno e comunitario.

La società ha per oggetto la gestione, nei Comuni Soci, della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, del servizio di tariffazione dei servizi di igiene ambientale.

2.5.5. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

SOCIO	QUOTA NOMINALE	QUOTA PERCENTUALE
Comune di San Vito Al Tagliamento	341.781,00	14,50%
Ambiente Servizi Spa	266.630,00	11,31%
Comune di Azzano Decimo	215.028,00	9,12%
Comune di Fiume Veneto	203.584,00	8,64%
Comune di Sacile	185.000,00	7,85%
Comune di Casarsa Della Delizia	161.075,00	6,83%
Comune di Zoppola	156.698,00	6,65%
Comune di Pasiano Di Pordenone	150.442,00	6,38%
Comune di Brugnera	115.300,00	4,89%
Comune di Sesto Al Reghena	107.653,00	4,57%
Comune di Chions	90.504,00	3,84%
Comune di Valvasone Arzene	79.210,00	3,36%
Comune di Pravidomini	64.239,00	2,73%
Comune di Morsano Al Tagliamento	55.803,00	2,37%
Comune di Cordovado	50.336,00	2,14%
Comune di San Martino Al Tagliamento	33.348,00	1,42%
Comune di Fontanafredda	26.000,00	1,10%

Comune di Arba	16.000,00	0,68%
Comune di Spilimbergo	12.690,00	0,54%
Comune di San Giorgio Della Richinvelda	7.812,00	0,33%
Comune di Polcenigo	5.000,00	0,21%
Comune di Porcia	5.000,00	0,21%
Comune di Pinzano Al Tagliamento	3.000,00	0,13%
Comune di Lignano Sabbiadoro	2.433,00	0,10%
Comune di Castelnovo Del Friuli	2.118,00	0,09%
TOTALI	2.356.684,00	100,00%

2.5.6. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito dal Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 28/06/2021, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023. I componenti sono: Renato Mascherin (Presidente), Stefano Bit, Laura Borin, Francesco Francescut e Franca Tomè (Consiglieri). Il precedente Consiglio di Amministrazione è decaduto il 12 maggio 2021 in seguito alle dimissioni di tutti i consiglieri, come illustrato in nota integrativa.

2.5.7. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

La revisione legale per il triennio 2019-2021 è stata affidata alla Società di Revisione CROWE BOMPANI SPA di Padova, incaricata con delibera assembleare in data 10/07/2019, ai sensi dell'articolo 3, 2° comma, del D. Lgs. 175/2016.

L'organo di controllo è costituito dal Collegio Sindacale, nominato con delibere assembleari in data 10/07/2019 e in data 24/09/2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021: I componenti sono:

Davide Scaglia (Presidente), Lorenzo Galante (sindaco), Olinda De Marco (sindaco), Nadia Stella (sindaco supplente), Daniele Vincenzo Pio Pessa (sindaco supplente).

2.5.8. IL PERSONALE.

La situazione del personale è stata ampiamente descritta al paragrafo 1.6 della presente relazione. La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2020 senza individuare personale in eccedenza.

2.5.9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

2.5.9.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuna annualità (corrente e tre precedenti) in apposite schede di analisi;
- comparazione dei dati relativi ad ogni annualità;
- calcolo degli indici e margini per ciascuna annualità mediante le suddette schede di analisi;
- calcolo dell'indicatore DSCR;
- verifica sugli indicatori di tipo qualitativo;
- esame delle risultanze degli strumenti di valutazione previsti dallo statuto e gestionali;
- formulazione di un giudizio finale

2.5.9.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2020	2019	2018	2017
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	4.392.619	- 1.584.765	4.320.265	- 1.289.540
Margine di struttura	- 16.924.372	- 13.102.675	- 9.036.799	- 5.971.653
Margine di disponibilità	4.947.793	- 1.122.704	4.622.999	- 941.165
Indici				
Indice di liquidità	1,33	0,80	1,43	0,87
Indice di disponibilità	1,38	0,86	1,46	0,90
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,40	0,45	0,52	0,60
Indipendenza finanziaria	24,23%	34,61%	29,06%	38,10%
Leverage	3,05	1,83	2,37	1,56
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.870.741	2.660.575	2.152.289	2.025.310
Risultato operativo (EBIT)	722.866	834.534	754.360	757.961
Indici				
Return on Equity (ROE)	5,73%	7,71%	6,59%	5,68%
Return on Investment (ROI)	1,56%	2,73%	2,25%	3,17%
Return on sales (ROS)	3,20%	3,76%	3,39%	3,62%
Altri indici e indicatori				

Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	2.870.741	2.660.575	2.152.289	2.025.310
Rapporto tra PFN e EBITDA	7,45	6,57	6,34	5,84
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	3,13	1,89	2,44	1,62
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,10	0,10	0,07	0,07

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (<i>Debt Service Coverage Ratio</i>)	1,06

La seguente tabella evidenzia le risultanze dei test sugli indicatori di carattere qualitativo.

	SI	NO
Indicatori finanziari		
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine		X
Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori		X
Difficoltà di pagare i debiti alla scadenza		X
Difficoltà di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti		X
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "credito" alla condizione "pagamento alla consegna"		X
Difficoltà di ottenere finanziamenti per innovazioni tecnologiche ovvero per altri investimenti necessari.		X
Indicatori gestionali		
Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività		X
Intenzione di uno o più soci di recedere dalla Società o di interrompere i rapporti mutualistici		X
Altri indicatori		
Procedimenti legali o regolamentari che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento e/o interruzione dell'attività		X
Modifiche di leggi o regolamenti che si presume possano influenzare negativamente l'impresa		X
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti		X

2.5.9.1.2. Valutazione dei risultati.

I risultati dell'analisi indicano che, la Società negli anni oggetto di analisi ha sempre realizzato avanzi di gestione, destinati a riserva per favorire l'autofinanziamento e la realizzazione di investimenti al fine di un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nel perseguimento dell'oggetto sociale.



La struttura patrimoniale non presenta particolari squilibri ed i flussi liberi di cassa sono più che sufficienti a coprire il debito finanziario.

L'analisi qualitativa non palesa criticità e gli strumenti di previsione annuali e ultrannuali non evidenziano inversioni di tendenza e modifiche degli indicatori che possano rappresentare segnali di allarme.

2.5.10. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Conseguentemente, alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2020 non si sono verificati i presupposti per l'adozione di provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4: *"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al co. 5: *"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

Di seguito si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Regolamenti interni (art. 6, comma 3, lett. a)

La Società ha adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento per affidamenti sotto-soglia;
- Regolamento per il reclutamento del personale e conferimento degli incarichi;
- Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo fornitori per l'affidamento di lavori, forniture e servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

La qualifica di società in house providing dei soci e lo scopo mutualistico della società non richiedono l'implementazione di particolari strumenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza. Per la tipologia di attività esercitata non sussistono inoltre particolari rischi in relazione alla tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Ufficio di controllo (art. 6, comma 3, lett. b)

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di *internal audit*. Si ritiene che l'organigramma sia adeguatamente strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale per collaborare con l'organo di revisore, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti.

Per le citate ragioni legate alle dimensioni ed alla complessità, le procedure interne non prevedono la trasmissione periodica al revisore di relazioni; ogni informazione è infatti assunta dal revisore stesso nell'ambito dell'attività legalmente prevista.

Codici di condotta (art. 6, comma 3, lett. c)

La Società ha adottato:

- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001.
- Nell'ambito del Modello Organizzativo di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, la Società ha adottato un proprio Codice Etico.
- Per quanto riguarda invece il Programma Triennale per la Trasparenza, la Società ha adottato un apposito piano con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16/07/2020 per il triennio 2020-2022.

Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lett. c)

Pur non adottando ulteriori strumenti di responsabilità sociale di impresa, l'attività della Società si conforma ai valori espressi nel Codice Etico.



2.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Tenuto conto che l'emergenza sanitaria è tutt'altro che finita la Società monitora le ridefinite procedure organizzative e continua a dotarsi di dispositivi di protezione dei dipendenti e di apparecchiature per il distanziamento e la sanificazione degli automezzi aziendali e dei luoghi di lavoro e ad applicare tutte le *best practices* individuate nei passati mesi e che hanno permesso alla Società risultati tutto sommato soddisfacenti sul fronte pandemia.

La Società ha provveduto a predisporre un piano industriale opportunamente rimodulato in ragione del piano di investimenti con l'obiettivo della riduzione degli impatti ambientali, l'attenzione all'efficienza energetica, il miglioramento continuo del servizio al cliente, con la consapevolezza dell'importante ruolo dell'azienda sul territorio. Tra gli obiettivi principali del 2021, il consolidamento del percorso intrapreso per l'economia circolare con l'utilizzo dei bio-metano derivante dalla trasformazione dei rifiuti organici raccolti. Entro l'esercizio in corso saranno completate le interconnessioni dei nuovi automezzi secondo i principi stabiliti dal Piano Nazionale Impresa 4.0. Inoltre, entro l'anno in corso, sarà conclusa la distribuzione dei nuovi cassonetti per la raccolta differenziata del vetro colorato e incolore che migliorerà ulteriormente gli elevati standard raggiunti con la raccolta differenziata. La Società continuerà comunque a sensibilizzare gli utenti con campagne mirate a una corretta gestione dei rifiuti per sostenere e favorire il recupero e il riutilizzo dei rifiuti, favorendo di riflesso la diminuzione del costo del servizio agli utenti.

2.7 Documento programmatico sulla sicurezza

Gli amministratori danno atto che il sistema di gestione dei dati della Società è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali relative al D.Lgs. n. 196/2003.

2.8 Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La Società non si è avvalsa di alcuna rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Renato Lorenzini

